

Date: 29.01.2020 Page: 15
Size: 104 cm2 AVE: € 23400.00
Publishing: 332423
Circulation: 277791
Readers: 2045000

**Rapporto Einaudi-Ubi**

Nell'età delle incertezze il Pil italiano è in tilt

Sergio Bocconi

La globalizzazione è in stallo, l'economia mondiale rallenta e il Pil pro capite resta invariato, calano gli investimenti, cresce il rischio determinato dal disordine climatico, preoccupa la «cartella clinica degli Stati Uniti» e l'effetto Trump sull'economia americana può essere solo temporaneo, la Cina è al centro dei flussi commerciali internazionali e uno stop determinato dal virus non è escluso possa portare a una nuova recessione. E l'Italia? Ultima della classe: il Pil è andato in tilt e torna a esprimere la non crescita in zero-virgola.

Oggi «la sola certezza è che non ci sono certezze», dice l'economista Mario Deaglio presentando il ventiquattresimo «Rapporto sull'economia globale e l'Italia», da lui curato

e promosso dal Centro Luigi Einaudi e Ubi banca, e che quest'anno è dedicato proprio a «Il tempo delle incertezze». Tempo in cui il nostro Paese dimostra la propria fragilità con un andamento del Pil che ci colloca in coda a un treno che rallenta: rispetto al 2009 il Prodotto interno lordo italiano è passato da 100 a 102,2, mentre gli Stati Uniti sono a quota 121,5, e la Ue a 116,9. «Senza esportazioni saremmo precipitati», ha aggiunto Deaglio, che sottolinea come da noi si sia verificato «un tilt del Pil, con solo due note moderatamente positive che provengono da agricoltura e turismo». Non sono stati realizzati «54 miliardi di investimenti potenziali» e sono cresciute le disuguaglianze territoriali».



Il 24esimo
«Rapporto
sull'economia
globale e
l'Italia»,
curato da
Mario Deaglio